

TORNATA DEL 30 APRILE

elettorali, ma semplicemente di rettificare un errore materiale, poichè il numero del ruolo delle liste elettorali corrisponde; e coloro che avevano redatto le liste e le avevano approvate hanno dichiarato che non c'era che un semplice errore materiale, quindi l'ufficio aveva ben fatto ad ammetterli alla votazione.

L'ufficio primo, esaminata questa questione, venne nello stesso parere dell'ufficio elettorale: e tanto più che siccome nella votazione di ballottaggio il Cairoli ebbe 83 voti di più del suo competitore, così, qualora anche questi due elettori non avessero potuto votare, gli sarebbe pur sempre rimasta una maggioranza di 81 voti.

Un'altra osservazione fu fatta nella protesta, che cioè nelle liste elettorali si fosse iscritto qualcuno che non aveva domicilio nel luogo dove la lista stessa era stata compilata.

L'ufficio osservò che le liste erano già state redatte ed approvate senza che vi fosse stato reclamo, e che un reclamo all'epoca dell'elezione sarebbe stato tardivo, e non avrebbe potuto trarre ad alcuna conseguenza giuridica.

Per queste ragioni, l'ufficio primo, all'unanimità, mi incaricò di proporre alla Camera l'approvazione della elezione nella persona di Cairoli Benedetto.

(È approvata.)

**PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PEL TRATTATO DI NAVIGAZIONE E COMMERCIO COI PAESI BASSI.**

**VISCONTI-VENOSTA**, ministro per gli affari esteri. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per dare esecuzione al trattato di navigazione e commercio tra l'Italia e i Paesi Bassi.

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PEL 1864 DEL MINISTERO DELLE FINANZE (SPESE STRAORDINARIE).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze pel 1864.

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. In relazione a quanto ebbi ieri a rispondere all'onorevole Cadolini, avendo riesaminata la partita del capitolo 19, ho potuto verificare che dessa era stata proposta con riferimento ad eventualità avvenire. Per conseguenza dichiaro di ritirare la proposta delle lire 25,000. Resterà però una cosa a considerare, ed è quella che fu accennata dall'o-

norevole deputato Lanza, che cioè quante volte per l'effetto della legge sulle disponibilità ed aspettative alcuni impiegati volessero trasmutare i benefizi che la legge loro accorderebbe negli anni avvenire, contro una somma data una sol volta, secondochè dalla legge stessa è permesso, in questo caso mancherebbe il fondo per poter far fronte a queste eventualità.

Ma siccome non si può oggi prevedere il numero degl'impiegati che potranno valersi della facoltà accordata dalla legge stessa, così converrà aspettare la scadenza dell'ottobre, e visto quanti saranno quelli che chiedono di profittare di quella facoltà, richiedere alla Camera un credito suppletivo o speciale per sopprimerli.

Intanto sul capitolo che era rimasto in sospenso non ha più luogo alcuna discussione, dovendo essere cancellato.

**PRESIDENTE.** Sulla fine della tornata di ieri, la discussione volgeva sul capitolo decimo del bilancio delle finanze intitolato: *Censimento territoriale delle antiche provincie*.

La parola era all'onorevole deputato Borella; egli l'ha per continuare il suo discorso, stato ieri interrotto per l'ora tarda.

**BORELLA.** Ieri, o signori, io vi ho intrattenuti della questione economica (del tempo) del catasto stabile, oggi vi intratterò della questione finanziaria, delle spese.

Io prego la Camera di ricordare che, come ho già detto, due anni fa la somma di costo per ogni ettare completamente censito era stata calcolata dal commissario d'allora, ora direttore del catasto stabile, in lire 4 84 per ettare, che poi la Camera subalpina, ritenuto che possono occorrere degli sbagli in tutti i calcoli che si fanno, portò a lire 5 per ettare.

Ora vediamo a che punto sia oggi il costo unitario dell'ettare non censito, perchè non ne abbiamo alcuno che sia veramente completamente censito, ma solamente triangolato e rilevato.

E qui mi occorre di fare osservare alla Commissione del bilancio che essa ha preso uno sbaglio non indifferente, calcolando cioè che il prezzo unitario dell'ettare solamente rilevato fosse di lire 7 62, mentre è un fatto che è di più.

La vostra Commissione vi dice che la spesa ascendeva a tutto ottobre 1863 a lire 5,207,904, che corrisponde a lire 7 62 per ettare, ma la vostra Commissione non ha calcolato tutte le spese relative al rilevamento, in queste 5,200,000 lire; sono solamente comprese le spese così dette di *campagna*, ma non sono comprese le spese di materiale e di direzione interna; per lo che, secondo gli stessi calcoli del direttore del catasto, la spesa unitaria fino a tutto il 1863 somma a lire 8,314,079 37. Ma a questa somma, o signori, bisogna ancora aggiungere il primo trimestre dell'anno 1864, per il che la somma totale che ne risulta è di lire 8,664,079.

Ora deducendo da questa somma quelle che si rife-